

Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali
Band: 1 (1904)
Heft: 2

Artikel: Revisione della specie di batraci sinora incontrate
Autor: Ghidini, Angelo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1002939>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 22.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

PARTE II — NOTE E COMUNICAZIONI

Note zoologiche

per

Angelo Ghidini

I. Revisione della specie di batraci sinora incontrate
nel Cantone Ticino

OPERE CITATE.

- (0) FRANSCINI. La Svizzera italiana. Lugano 1837. p. 158.
- (1) DR. OTTH. Fauna Helvetica di H. R. Schinz. 1837.
- (2) FATIO DR. V. Faune d. Vert. vol. III. Rept & Batrac.
Genève 1872.
- (3) PAVESI PROF. P. Materiali per una Fauna del C. Ticino.
Milano. Atti Soc. Ital. S. Nat. XVI I. 1873.
- (4) CORNALIA. Sul Pelobates fuscus etc. Rendic. R. Istituto
Lombardo. Milano. Serie II. vol. VI.
fasc. IX. 1873.
- (5) MÜLLER DR. F. Mitteilungen aus der herpet. Samm-
lung. des Basler Museum. Basel 1876.
- (6) FATIO DR. V. Faune des Verteb.. Suppl. au vol. III.
Genève 1882.
- (7) CAMERANO. Monog. degli Anfibi anuri italiani. To-
rino 1883.
- (8) CAMERANO. Boll. Mus. Zool. Torino. I. n.º 9 1886.
- (9) BOULENGER. Proc. Zool. Soc. London 1884. p. 573.
- (10) » Proc. Zool. Soc. London 1885. p. 666.
- (11) » Proc. Zool. Soc. London 1888. p. 175.

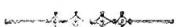
- (12) BEDRIAGA. Die Lurchfauna Europa's. I. Anura. Moskau 1891.
 - (13) DR. F. WERNER. Rept. & Amphib. Oess. Ungarn. Wien 1897.
 - (14) PERACCA DR. M. Boll. Mus. Zoolog. Torino 1897. n.º 286 vol. XII.
 - (15) GIACOMELLI P. Erpetol. Orobica — Atti Ateneo. Bergamo. vol. XIII. 1897.
 - (16) FUHRMANN DR. O. Recherches sur la faune des lacs alpins du Tessin. Revue Suisse de Zoologie. IV. 3. 1897. Genève.
 - (17) FATIÖ DR. V. Verteb. nouv. p. la Suisse. Rev. Suisse de Zoolog. T. 8. fas. 3. 1900.
 - (18) DR. CALLONI. Annuario del C.A.T del 1886. Bellinzona 1887. p. 111.
 - (19) LENTICCHIA A. Catal. Collez. Gab. Stor. Nat. Lugano. Bellinzona 1886. p. 14.
 - (20) DR. CALLONI. Annuario del C.A.T. per il 1889. Bellinzona 1890 p. 9.
 - (21) DR. B. WARTMANN. Jahresberichte der St. Gall. Naturwiss. Gesellsch. 1893 - 1901.
 - (22) GIGLIOLI. Cat. Anfibi etc. Cat. Sez. Ital. Espos. Berlino. Firenze 1880.
 - (23) KELLER PROF. C. Herkunft der Tierwelt d. K. Tessin. Atti. Soc. elv. Sc. nat. 1904 p. 96.
 - (24) DR. CALLONI. La fauna nivale. Pavia 1890. p. 175.
-

Le prime notizie scientifiche sui batraci ticinesi sono date dal Prof. Pavesi e dal Dr. Fatio che se ne occuparono verso il 1870. Il Prof. Pavesi ne raccolse cinque specie: *Rana esculenta* — *temporaria* — *agilis* — *Bufo vulgaris* — *Hyla* — egli fu il primo a constatare la presenza della *R. agilis* nel Cantone (3 p. 23). Il Dr. Fatio nota poi come ticinesi anche il *Bombinator* (2) ed il *Bufo viridis* già ricordato dal Dr. Otth (1). Erano così sette le

specie ticinesi note sino al 1900, quando intrapresi delle accurate ricerche sui vertebrati del Cantone.

L'esito fu felice assai poi che ora posso enumerare dodici forme di batraci locali. Non sarà quindi inutile darne un elenco completo quale specchio delle nostre attuali conoscenze in proposito.

(Brevi notizie incidentali, località di catture, ecc., riferentisi a qualche specie ticinese, sono date da vari altri autori e vengono richiamate per ogni singola specie (0. 4. 12. 16. 18. 19. 20 21, ecc.)



Rana esculenta L.

La rana comune si presenta in quattro forme europee ben distinte e che hanno talora una distribuzione geografica assai diversa ma di cui tre (di tali forme) nel Ticino (0. 19) si sovrappongono appieno come in tante altre località. Sono le *R. es. typica* Blgr. *R. es. Lessonæ* Cam p. *R. es. ridibunda* Pallas.

a) *R. es. typica* Blgr. (The Zoologist. 1884 p. 229).

(Trovata sinora in Germania, Danimarca, Svezia, Russia, Francia, Italia, Austria-Ungaria, Corsica, Svizzera 12. 13.) raggiunge una dimensione media di 8 ctm. e si distingue al tubercolo metatarsico interno contenuto 3 volte nella lunghezza del dito; applicando le tibie contro i femori posti ad angolo retto coll'asse longitud. del corpo, le articolazioni tibio-tarsali si toccano appena. Generalmente di un bel verde coi fianchi e le coscie chiazzate di giallo ed una linea dorsale pallida.

località ticinesi: (0. 19) Lugano, Chiasso, Giubiasco, Faido, Bellinzona, Agno (12. p. 60), Locarno (22).

b) *R. es. Lessonæ. Cam.* (7. 9.)

(Trovato in Italia, Austria, Germania, Inghilterra 12. 13.) di dimensioni minori (7 ctm.) ha il tuber. metatarsico interno contenuto 1 1/2 o 2 volte nella lunghezza del dito; applicando le tibie contro i femori, le articolazioni tibio-tarsali non si toccano. Di colorazione verde giallastra,

quasi uniforme colle parti posteriori brune a macchie nere, soventi con due strisce brune laterali ed una media vertebrata ampia assai. È la forma più abbondante nel Ticino meridionale dove incontrai pure le varietà del Camerano (7.) *maculata*, *punctata*, *nigrovittata* ed in Pian Scairolo anche l'*immaculata*.

1. tic.: Chiasso, Stabio, Mendrisio, Melano, Luganese, Giubiasco, V. Vedeggio.

c.) *R. e. ridibunda* Pallas (10)

Trovata a Berlino - in Sassonia - Ungaria - Polonia - Dalmazia - Grecia ed isole - Nizza e Perugia (12.13) di grandi dimensioni (sino a 14 ctm.) si distingue per la piccolezza del tuberc. metat. interno contenuto sino a 4 volte nella lunghezza del dito e per la mancanza totale del giallo sulle cosce che sono marmorizzate di bianco. Abita i laghi alla foce dei fiumi ed anche nei grandi corsi di acqua. Io l'ho trovata alla foce del Vedeggio nel canneto di Pian d'Agnuzzo in bellissimi esemplari (di 110 mm.) di assai difficile cattura.

loc. tic: foce del Vedeggio nel Ceresio.

La questione delle rane rosse si agitò assai fra gli specialisti nella seconda metà del secolo scorso. Ora, grazie specialmente all'Illustre erpetologo del British Museum, se ne riconoscono sei specie europee ben distinte. Di queste, quattro abitano pure il Ticino. Due vennero citate dal Prof. Pavesei (3.4.) che per il primo trovò la *R. agilis* nel Cantone e le altre due le ho raccolte nel Ticino meridionale, dove sembrano diffuse ma scarse.

Rana muta. Laur

Non rara al piano ed abbondantissima in montagna dove raggiunge le maggiori dimensioni. Nelle notti piovose di marzo si prendono a centinaia le rane mute che saltellano per le strade dei boschi o nelle pozzanghere del luganese. In certe località di montagna come, per es.,

al passo di San Lucio se ne raccolgono dei sacchi ogni anno. Vari erpetologi distinguono la forma di montagna a muso ottuso (*obtusirostris*, *Fatio*) dalla forma a muso appuntito (*acutirostris*, *Fatio*). Nel luganese s'incontrano le due forme sovente assieme (Cureggia, Aldesago, Carona). Le varietà di colore sono numerose ma poco costanti così le *var. atra subconcolor*, *flavomaculata* (*marmorata* Werner) del Camerano. Una sembra più costante ma più rara, la *nigromaculata* Werner (*nigroguttata*, *Cam*), bella varietà che trovai in Val Colla e nel Cassone. Al lago Ritom la rana scura che vive costantemente nell'acqua è la forma *alpina* Schinz.

loc. ticein.: (19, 24) Salorino, Clivio, Generoso, Luganese, Boglia, Tamaro (18), Goralago, Val Colla, Ritom, Campolungo, Fusio, Val Bedretto. Camoghè (20), Magadino, Arbedo, Gottardo (3 p. 23). Lago Cadagno (1921 m.) Lago Tom (2023 m.) Piano dei Porci (2200 m.) (16. p. 534.) Faido (12. p. 91.) Losone.

Rana agilis. Thomas.

Abbondantissima in pianura e sui colli del Mendrisotto e del Luganese. In marzo ogni pozzanghera ne è piena ed i pescatori di rane ne raccolgono centinaia per notte. Le *femm.* raggiungono notevoli dimensioni (85 mm.). In estate ed in autunno la si incontra di notte saltellante per i boschi umidi.

loc. ticein.: (19) Chiasso, Mendrisotto, Luganese (ved. anche 2. 3. 129. p. 12.) (Sorengo, Vedeggio, Scairolo ecc.) Mt. Ceneri, Giubiasco, Locarno.

Rana Latasti. Bougr.

Questa specie, nota sinora solamente dall'Italia settentrionale (da Firenze a Levico), si incontra nell'acqua in febbraio e d'estate, scarsa assai, nei boschi del luganese. A questa specie avevo pure attribuito delle rane raccolte nel Mendrisotto, che invece si riferiscono alla

R. greca. La R. Latasti si distingue dalla muta per la maggiore lunghezza delle gambe che applicate lungo il corpo superano coll'articolaz. tibiotarsale, l'apice del muso e dall'agilis per il piccolo timpano lontano dall'occhio.

loc. ticin.: Sorengo (ivi tr vata anche dal signor Kammerer di Vienna (in litt.) Massagno, Breganzona, Pian Vedeggio.

Rana greca. *Boulgr.* (var ?)

La R. greca descritta da Boulenger su di un esemplare greco (Ann. & Mag. Nat. His. (6). VIII. 1891) venne poi trovata da Boettger e da Werner (13) in Bosnia ed in altre regioni balcaniche e dal conte Peracca (14.) nell'Italia centrale dove è comune lungo l'Appennino. Due esemplari di Mendrisio che spedii al Dr. Fatio come R. Latasti, parvero al chiaro zoologo ginevrino doversi riferire a questa specie (17.) ma Boulenger avendoli chiesti in esame li determinò per Latasti. Si è che alcuni di tali esemplari del Mendrisiotto hanno talora carattere quasi intermedio fra queste due forme (misure medie di 4 esemplari: lunghezza: 57.mm.

occhio: 5,5

timpano: 2.

femore: 29.

tibia: 33.

tuberc. metatarseo: 24.)

Avendone in seguito spediti altri al Dr. Boulenger questi mi scrisse doverli riferire alla R. greca. La presenza di questa forma nel Ticino è assai interessante poi che la località più prossima dov'essa è stata trovata è Firenze ed il Dr. Peracca pensava mancasse alla Valle del Po (14.) La R. greca si distingue dalla Latasti per le due prime dita delle estremità anteriori uguali mentre il primo è più lungo del secondo nella Latasti, per il timpano piccolo eguale in diametro alla lunghezza del tubercolo metatarseo interno, mentre nella Latasti è più grande e superante (in diametro) della metà la lunghezza del tubercolo

metatarseo (14.) La colorazione assai pallida, terrosa colle macchie poco appariscenti.

loc. ticin.: Mendrisio, Rancate, Barbengo, nei boschi umidi di Clivio. (23)

Pelobates fuscus. Laur.

Il 15 novembre 1903 nel Valloncello presso Agnuzzo trovai, la notte, un *maschio juv* di Pelobates, specie sinora non segnalata nel Cantone. Non è rara in Lombardia dov'era già nota a Spallanzani e Rusconi come risulta dalle ricerche di Crivelli, Leydig, Camerano, Cornalia (4) nel 1873 ne fece la *var. insubricus* caratterizzata dalla mancanza della ghiandola al braccio dei *maschi* Bedriaga pensa però che la varietà sia stata formata su *femm.* del Pelobates (12. p. 249.) L'esemplare che ho raccolto manca pure della ghiandola indicata. La vita assai nascosta che conduce il Pelobates ne rende assai difficile la ricerca ed è pertanto da richiamarsi l'attenzione sugli enormi girini (15 ctm.) che ne rivelano la presenza. In Svizzera la specie venne trovata nel 1876 all'estremo confine di Basilea dai Dr. Müller (5) Wegli e Leuthner (6). Ulteriori ricerche potranno stabilire la presenza del Pelobates in altre località (p. es. Pian Magadino) ticinesi.

loc. tic. Agnuzzo.

Bombinator pachypus (Fitz). Bonaparte.

Fatio lo dice comparativamente raro nel Ticino meridionale (2. p. 372) (*) e Pavese non lo incontrò mai (3). Io ne ebbi un solo individuo nel 1894 sotto Sorengo (Museo Lugano). La scarsità di questa specie è perlomeno strana nel Sottoceneri poi che nelle finitime province lombarde è diffusissimo (15).

loc. ticin.: Ct. Ticino (2. 8.) Sorengo.

(*) Fatio parla di *B. igneus*. L. poi che soltanto dopo le note di Boulenger (Proc. Zool. Soc. London 1886. p. 499) vennero da tutti gli erpetologi riconosciute le due distinte specie europee.

Bufo vulgaris Laur.

Comune, (O. 19) raggiunge notevoli dimensioni (16 centim.) In aprile lo si incontra in gran copia nell'acqua lungo le sponde dei laghi, negli stagni e sino nelle minori pozzianghere.

Loc. tic.: Chiasso (laghetto). Ceresio - Verbano - Cureglia - Vetta del Salvatore - Goralago - Boglia (Bolla) - Olivone - Faido - Lugano (5.12).

Bufo viridis. Laur

Dev'essere poco abbondante. Fatio lo vide nelle valli del Ticino meridionale (2. p. 416) Io lo ebbi d'estate in varie località lungo il Ceresio e poco discoste.

Loc. tic. Ceresio (St. Martino-Morcote) - Cantine di Mendrisio.

Hyla arborea. L.

Comunissima (19) ovunque nella forma tipica; è invece scarsa la

Var Intermedia Blgr. (Cat. Batr. Sal. Coll. Brit. Mus. p. 381. London 1882) che si distingue per il mancato sviluppo dell'ansa sui fianchi, l'assenza della striscia frenale e per il verde delle parti superiori che scende sui lati della gola. Questa forma che è di passaggio alla var. *meridionalis*. Bottgr. è stata trovata in Lombardia (15) Piemonte-Bologna e Sicilia (12).

Loc. tic. Il tipo in tutta la regione ciscenerina, a Faido - Locarno Pian Magadino - Brissago, ecc. (la var. *intermedia* a Sorengo Val Vedeggio - Scairolo, Ceresio e Verbano (12 p. 237.)



l'acoppiamento avviene	Riassumendo.
¹ /V- ¹⁵ /VI	Rana esculenta. <i>L.</i> 1758 a) typica <i>Blgr.</i> 1884 b) Lessona. <i>Cam.</i> 1881-84 { Var. di colore: maeulata punctata nigrovittata immaculata } Cam. 1883
¹⁵ /III- ¹ /V	c) ridibunda <i>Palls.</i> 1801. Rana muta <i>Laur</i> 1768 { obtusi- rostris rt v. acutirostris 1872 } { atra subcon- color flavo- maeulata } Cam. 1883
¹⁵ /III- ¹⁵ /IV	Rana agilis. <i>Thom.</i> 1855
¹⁵ /II- ¹⁵ /III	Rana Latasti. <i>Boulgr.</i> 1879.
—	Rana greca. <i>Boulgr.</i> 1891
IV	Pelobates fuscus. <i>Laur</i> 1768 (Insubrieus. <i>Corni</i> & 1873)
¹⁵ /V- ¹⁵ /VI	Bominator pachypus. <i>Bonpt.</i> 1838
¹⁵ /III- ¹⁵ /IV	Bufo vulgaris. <i>Laur</i> 1768.
¹⁵ /IV- ¹⁵ /V	Bufo viridis. <i>Laur</i> 1768
¹⁵ /IV- ¹ /VI	Hyla arborea. <i>L.</i> 1766. & v. intermedia. <i>Boulgr.</i> 1882.

(Ho aggiunto l'epoca degli amori, indicatissima per raccogliere nell'acqua le varie specie)

